COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 19.6.2024
COM(2024) 602 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Bulgaria

{SWD(2024) 600 final} - {SWD(2024) 602 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Bulgaria

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio[1], in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[2], che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento REPowerEU[3], adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi.

---

1 GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

2 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17). ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj.

3 Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013,

Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica.

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"[4], al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in base a nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e il mercato unico si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha dato seguito a tale comunicazione con la relazione annuale sul mercato unico e la competitività[5]. La relazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024[6], che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2024, in cui non annoverava la Bulgaria tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 12 aprile 2024, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'UE. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio. Comprende anche modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi e modifiche della direttiva 2011/85/UE relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri[7]. Il nuovo quadro punta alla sostenibilità del debito pubblico e alla crescita sostenibile e inclusiva, da promuovere attraverso un graduale risanamento di bilancio e mediante riforme e

---

(UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1. ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

4 COM(2023) 168 final.

5 COM(2024) 77 final.

6 COM(2023) 901 final.

7 Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj) e direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, che modifica la direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

investimenti. Promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro anni o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta[8] nel piano strutturale nazionale di bilancio di medio termine dovrebbe soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile al massimo entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del PIL, e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, è previsto che il [21 giugno] 2024 la Commissione emani per gli Stati membri orientamenti riguardo al contenuto del piano e alle successive relazioni annuali sui progressi compiuti che dovranno presentare e trasmetta loro, in conformità dell'articolo 5 del regolamento (UE) 2024/1263, orientamenti tecnici sugli aggiustamenti di bilancio (traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso). Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri dovrebbero presentare i rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. Gli Stati membri dovrebbero provvedere a coinvolgere i rispettivi parlamenti nazionali e a consultare secondo opportunità le istituzioni di bilancio indipendenti, le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) Il 15 ottobre 2021 la Bulgaria ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 4 maggio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione relativa

[8] Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263 del Consiglio del 29 aprile 2024 (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj). ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria[9], che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione, adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Bulgaria ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 30 aprile 2024 la Bulgaria ha presentato il programma nazionale di riforma 2024 e il programma di convergenza 2024 in linea con l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale della Bulgaria in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa alla Bulgaria[11]. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Bulgaria nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto in merito all'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Bulgaria nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[12], il disavanzo pubblico della Bulgaria è diminuito passando dal 2,9 % del PIL nel 2022 all'1,9 % nel 2023, mentre il debito pubblico è salito dal 22,6 % del PIL alla fine del 2022 al 23,1 % alla fine del 2023.

(11) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato[13] alla Bulgaria di prendere provvedimenti per garantire che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro[14], tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. Alla Bulgaria è stato raccomandato di adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. È stato anche raccomandato di

---

9 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 4 maggio 2022, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria (8091/22).

10 Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 dicembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 4 maggio 2022 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Bulgaria (15837/2023).

11 SWD(2024) 602 final.

12 Eurostat, euroindicatori, 22.4.2024.

13 Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, relativa al programma nazionale di riforma 2022 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Bulgaria (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 11).

14 Sulla base delle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine della Bulgaria nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 10,1 % in termini nominali, sulla base del tasso medio a 10 anni della crescita potenziale reale e del deflatore del PIL del 2023.

aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio[15] è stato sostanzialmente neutro, con lo 0,0 % del PIL. Nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato un contributo sostanzialmente neutro di 0,2 % del PIL all'orientamento della politica di bilancio. Ciò comprende il costo ridotto delle misure di sostegno di emergenza (mirate e non mirate) alle famiglie e alle imprese in risposta agli aumenti dei prezzi dell'energia (pari all'1,3 % del PIL). Vi rientrano anche i maggiori costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (pari allo 0,3 % del PIL). I principali motori della crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) sono stati gli aumenti delle pensioni e dei salari recentemente promulgati. In sintesi, la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale nel 2023 è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio. La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE è ammontata nel 2023 all'1,2 % del PIL. Gli investimenti finanziati a livello nazionale sono stati pari al 2,7 % del PIL nel 2023, con un aumento annuale di 0,8 punti percentuali rispetto al 2022. La Bulgaria ha finanziato ulteriori investimenti mediante il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, come gli investimenti in impianti e modelli imprenditoriali per l'utilizzo dei rifiuti come risorsa a sostegno dell'economia circolare, come pure investimenti volti ad aumentare l'efficienza energetica e a sostenere una protezione efficace degli habitat naturali e delle specie protette, che sono in parte finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

(12) Le principali proiezioni del programma di convergenza 2024 possono essere sintetizzate come segue. Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio prevede una crescita del PIL reale del 3,2 % nel 2024 e del 2,7 % nel 2025, e prospetta un'inflazione IPCA al 2,4 % nel 2024 e al 2,8 % nel 2025. Si prevede che il disavanzo pubblico aumenti al 3 % del PIL sia nel 2024 che nel 2025, mentre il rapporto debito pubblico/PIL è destinato ad aumentare fino al 25 % entro la fine del 2024 e al 27,3 % entro la fine del 2025. Dopo il 2025, secondo le proiezioni, il disavanzo pubblico diminuirà al 2,8 % del PIL nel 2026 per poi risalire al 3,0 % nel 2027. Di conseguenza le previsioni situano il saldo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in ulteriore aumento dopo il 2025; toccherà il 30 % nel 2026 e il 30,7 % nel 2027.

---

15 L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

(13) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,9 % nel 2024 e del 2,9 % nel 2025 e un'inflazione IPCA al 3,1 % nel 2024 e al 2,6 % nel 2025.

(14) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 2,8 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 24,8 % entro fine 2024. L'aumento del disavanzo nel 2024 discende principalmente dalla spesa pubblica per pensioni e salari. In base alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà restrittivo, pari allo 0,3 % del PIL nel 2024.

(15) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,4 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2023 La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Bulgaria.

(16) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato[16] alla Bulgaria di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 4,6 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale[17] nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo sulla scorta dei dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale della Bulgaria aumenterà del 6,2 % nel 2024, situandosi al di sopra del tasso massimo di crescita raccomandato. Tale eccesso di crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale rispetto al tasso massimo di crescita raccomandato corrisponde allo 0,6 % del PIL nel 2024. Tuttavia nel 2023 la spesa netta è stata inferiore a quanto previsto al momento della raccomandazione (del 3,3 % del PIL). Pertanto, poiché la raccomandazione per il 2024 era formulata in termini di tasso di crescita, la valutazione della conformità deve tenere parimenti conto dell'effetto base a partire dal 2023. Se nel 2023 la spesa netta fosse stata quella prevista al momento della raccomandazione, il suo tasso di crescita nel 2024 sarebbe stato inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato del 2,7 % del PIL. In generale si valuta che la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale rischi di non essere pienamente in linea con la raccomandazione.

(17) Il Consiglio ha raccomandato inoltre alla Bulgaria di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Il Consiglio ha precisato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, la Bulgaria dovrebbe provvedere a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e

---

16 Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Bulgaria e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2023 della Bulgaria (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 13).

17 La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto[18] delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato allo 0,0 % del PIL nel 2023 e previsto allo 0,0 % nel 2024 e nel 2025. Le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia sono state eliminate quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(18) Il Consiglio ha anche raccomandato alla Bulgaria di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale scenderanno al 2,1 % del PIL nel 2024 (rispetto al 2,7 % del PIL nel 2023). Tale diminuzione è in parte determinata alla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali dell'UE, i cui fondi erano disponibili fino al 2023, ma supera la diminuzione spiegabile dalla quota di cofinanziamento nazionale. Per questo gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale rischiano di non essere in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Secondo le previsioni, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'UE, comprese le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza, diminuirà, dal canto suo, situandosi a un livello pari allo 0,8 % del PIL nel 2024 dall'1,2 % del PIL nel 2023. Tale diminuzione è attribuibile alla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali, i cui fondi sono stati disponibili fino al 2023.

(19) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 2,9 % del PIL nel 2025. Il rapporto debito pubblico/PIL è destinato ad aumentare al 24,6 % entro la fine del 2025.

(20) Esiste la possibilità di aumentare l'efficienza della gestione degli investimenti pubblici intensificando l'attuazione delle misure chiave. La Bulgaria presenta ancora carenze in settori chiave quali l'allineamento tra le decisioni di investimento e gli obiettivi strategici a lungo termine, e la esecuzione tempestiva della spesa in conto capitale. Non sono ancora in vigore procedure standardizzate per la selezione e la valutazione dei progetti sulla base di criteri oggettivi del rapporto costi/benefici.

(21) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per stimolare la competitività a lungo termine della Bulgaria mediante le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare gli impegni del piano entro agosto 2026, è essenziale che la Bulgaria acceleri considerevolmente l'attuazione delle riforme e degli investimenti garantendo il funzionamento della pubblica amministrazione e migliorando la gestione degli investimenti pubblici. Sono necessari ulteriori sforzi per quanto riguarda la digitalizzazione dei processi amministrativi e per migliorare la qualità delle procedure

[18] La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sugli extra profitti dei fornitori di energia.

di appalto. L'assunzione, la formazione e il mantenimento di un organico di talento sono fondamentali per costruire un'amministrazione competente a livello sia centrale che locale. La regolamentazione delle imprese continua a essere un problema fondamentale per le imprese, la metà delle quali la considera uno dei principali ostacoli alla realizzazione di investimenti a lungo termine. Circa il 53 % degli investitori ritengono che i loro investimenti non siano protetti dalla legge e dagli organi giurisdizionali. Tutti questi elementi migliorerebbero anche il contesto imprenditoriale in Bulgaria. La rapida inclusione di un capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Bulgaria e dell'UE in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(22) Nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 la Bulgaria è tenuta a rivedere ciascun programma entro marzo 2025, tenendo conto, tra l'altro, delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024, nonché il proprio piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'UE inclusi in ciascun programma. La Bulgaria ha compiuto progressi nell'attuazione della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia permangono sfide. La Bulgaria registra un calo demografico e notevoli disparità regionali, in particolare per il ritardo delle tre regioni settentrionali. È fondamentale accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione e rafforzare la capacità amministrativa a tutti i livelli. Le priorità concordate nei programmi restano pertinenti. La capacità dei soggetti regionali e locali di applicare approcci integrati agli investimenti a livello locale rimane fondamentale. È particolarmente importante promuovere reti regionali e locali di sostegno alla ricerca, all'innovazione e all'imprenditorialità mediante misure mirate per il trasferimento e la commercializzazione di tecnologie. Gli investimenti nel trasporto sostenibile, compreso lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali e dell'intermodalità, rimangono prioritari. L'attuazione dei piani territoriali per una transizione giusta merita un'attenzione specifica, anche in termini di efficacia della governance, coordinamento e capacità dei soggetti nazionali, regionali e locali. È inoltre necessario proseguire gli investimenti verdi, in particolare per migliorare la gestione delle risorse idriche, l'approvvigionamento di acqua potabile e il trattamento delle acque reflue e per garantire una gestione efficiente dei rifiuti e delle risorse. Persiste la carenza di manodopera, che riguarda in particolare le professioni connesse ai servizi sociali, ad esempio infermiere e infermieri. Sebbene la disoccupazione sia generalmente bassa, essa rimane molto più elevata tra i gruppi vulnerabili (giovani, persone con disabilità e rom) e in alcune regioni, il che indica che si può aumentare la forza lavoro. Le misure di politica attiva del mercato del lavoro, specialmente per i gruppi più distanti dal mercato del lavoro, e gli investimenti nell'acquisizione di competenze, in particolare per le transizioni verde e digitale, rimangono prioritari. Un sistema di istruzione inclusivo e di qualità, compresa l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia, è ancora pertinente. Nonostante una graduale riduzione la Bulgaria presenta una delle quote più elevate di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, pari a più di un bambino su tre e più di un anziano su tre (di età superiore a 65 anni). La percentuale è inoltre notevolmente più elevata per le persone con disabilità e i rom. Inoltre le disparità di reddito sono considerevoli. Affrontando tali sfide si

contribuirebbe inoltre a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese effettuata dai servizi della Commissione sulla base degli indicatori del quadro di convergenza sociale[19]. La Bulgaria potrebbe inoltre avvalersi dell'iniziativa della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, anche per aumentare gli investimenti nella digitalizzazione, nelle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e nella trasformazione industriale verde. L'iniziativa potrebbe consentire alla Bulgaria di attuare i suoi impegni in materia di tecnologie pulite, economia circolare e a basse emissioni di carbonio con la sua strategia di specializzazione intelligente e garantire un approccio coeso per promuovere la sostenibilità industriale.

(23) La Bulgaria fa fronte a diverse sfide connesse alla decarbonizzazione dell'economia e alla produzione di energia, ai trasporti sostenibili e alla qualità dell'istruzione e alle competenze. Tali aspetti potrebbero essere ulteriormente approfonditi al di là dell'ambito di applicazione del piano per la ripresa e la resilienza e dei programmi della politica di coesione.

(24) L'accesso all'energia pulita e a prezzi accessibili continua ad essere una questione prioritaria in Bulgaria. Sebbene il paese abbia compiuto progressi limitati, permangono ulteriori sfide strutturali. In particolare, il rinvio della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, una delle riforme essenziali in materia di decarbonizzazione previste dal piano per la ripresa e la resilienza, ostacola la transizione verso un'energia pulita e a prezzi accessibili. Inoltre i sistemi di teleriscaldamento in Bulgaria sono spesso in cattive condizioni tecniche e la maggior parte di essi si basa prevalentemente sul gas naturale o sul carbone. Nel 2023 la diffusione dell'energia solare fotovoltaica ha registrato un aumento notevole, con una capacità di nuova installazione di oltre 1,2 GW, portando il totale a circa 3 GW. Tuttavia la capacità eolica installata non è mutata nell'ultimo decennio, con un totale di 700 MW in impianti onshore, nonostante l'energia eolica possa aumentare la capacità di bilanciamento del sistema elettrico durante i periodi non di punta. Si stima che il potenziale tecnico inutilizzato dell'energia eolica offshore sia di 26 GW[20]. Al contempo l'insufficienza dello stoccaggio di energia è sempre più evidente, soprattutto durante le ore di soleggiamento, il che mette a rischio la stabile diffusione delle energie rinnovabili su scala di rete in Bulgaria. Nonostante una solida interconnessione elettrica con i paesi vicini, compresa una nuova linea a 400 kV con la Grecia (PCI Maritsa East-Nea Santa), persistono strozzature nelle reti di trasmissione e distribuzione. La situazione potrebbe essere migliorata grazie a ulteriori azioni volte a migliorare la gestione delle reti introducendo elementi di reti intelligenti, ad esempio i contatori intelligenti, e attuando misure di gestione della domanda. Sebbene in Bulgaria si siano registrati lievi miglioramenti degli indicatori di povertà energetica, le sfide rimangono notevoli. Nel 2022 la quota di popolazione che non ha potuto riscaldare adeguatamente la propria abitazione è stata pari al 22,5 %, il tasso più elevato dell'UE, ben al di sopra della media UE del 9,3 %. Sebbene la Bulgaria abbia adottato una definizione ufficiale di povertà energetica, i regimi di sostegno concreti devono ancora essere pienamente sviluppati e l'attuale contributo mirato alle spese di riscaldamento rimane limitato sia in termini di durata che di copertura.

(25) Le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti sono fonte di notevole preoccupazione per la Bulgaria, in particolare per quanto riguarda il trasporto su

[19] SWD(2024) 132 final.

[20] Banca mondiale, *Offshore Wind Energy Potential in the Black Sea*, Washington, D.C., marzo 2020.

strada, le cui emissioni di gas a effetto serra sono aumentate del 29 % nel 2022 (rispetto ai livelli del 2005). L'uso delle autovetture continua a essere elevato, mentre la quota di veicoli elettrici a batteria è ancora molto bassa. L'infrastruttura di ricarica resta inoltre insufficiente, con un solo punto di ricarica ogni tre veicoli elettrici, il che ostacola la diffusione della mobilità elettrica. Inoltre l'infrastruttura ferroviaria della Bulgaria è in ritardo rispetto alla media dell'UE, con disparità specifiche tra le regioni settentrionali e meridionali. È fondamentale rafforzare gli investimenti nella rete ferroviaria del paese e aumentare il numero di iniziative di trasporto urbano sostenibile, garantendo la connettività dei trasporti tra le regioni settentrionali e meridionali, i grandi centri urbani e le zone rurali e periferiche, nonché il completamento dei collegamenti alla rete TEN-T.

(26) Nonostante alcune modifiche apportate al quadro normativo nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, i risultati scolastici in Bulgaria sono scarsi e sono ulteriormente peggiorati. Nelle ultime edizioni delle valutazioni internazionali il paese ha registrato risultati inferiori rispetto agli anni precedenti. Le percentuali di studenti con scarsi risultati in matematica, lettura e scienze, dimostrati nell'ambito del programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti, sono tra le più allarmanti dell'UE. Il 53,5 % dei quindicenni non raggiunge il livello minimo di competenza in matematica, il 52,9 % quello in lettura e il 48 % quello in scienze, con tassi molto elevati tra gli studenti provenienti da contesti svantaggiati. I risultati degli esami nazionali standardizzati presentano ampie e crescenti disuguaglianze e una forte segregazione sociale nel sistema di istruzione bulgaro. Circa il 50 % degli insegnanti, la cui carenza si fa sempre più marcata, ha come minimo 50 anni. Nonostante alcuni progressi la formazione iniziale degli insegnanti e l'aggiornamento professionale continuo per un'istruzione di più elevata qualità ed equità stentano a migliorare. Il tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi o la formazione è migliorato negli ultimi anni, ma rimane particolarmente elevato tra i rom e nelle zone rurali. Inoltre la scarsa partecipazione degli adulti all'apprendimento (9,5 % rispetto alla media dell'UE del 39,5 %) si è tradotta in competenze insufficienti o inadeguate, ponendo ostacoli all'occupabilità e alla competitività in generale. Il quadro normativo in materia di istruzione e formazione professionale introduce competenze obbligatorie per la protezione dell'ambiente nell'ambito della formazione professionale generale per tutte le professioni. A questo si aggiungono i piani per una transizione giusta per le regioni carbonifere che comprendono diverse misure riguardanti la riqualificazione della forza lavoro e la creazione di posti di lavoro in tali regioni della Bulgaria. I livelli di competenze digitali rimangono molto inferiori alla media dell'UE (35,5 % rispetto al 55,5 % nel 2023) e si ripercuotono sull'occupabilità. Per affrontare tali sfide, esiste un progetto ambizioso finanziato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza che mira al miglioramento delle competenze e alla riqualificazione della forza lavoro, concentrandosi sulle competenze digitali, ma la sua attuazione è stata rimandata,

RACCOMANDA alla Bulgaria di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta[21] a un tasso coerente con l'obiettivo di mantenere il disavanzo pubblico al

[21] Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per "spesa netta" s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il

di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di mantenere il debito pubblico a livelli prudenti nel medio termine;

2. accelerare in modo significativo l'attuazione dei programmi della politica di coesione e del piano per la ripresa e la resilienza assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026, migliorando il funzionamento della pubblica amministrazione e rafforzandone le capacità, anche a livello regionale, aumentando la qualità delle procedure di appalto e rafforzando l'indipendenza e il funzionamento delle autorità di regolamentazione. Finalizzare rapidamente il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

3. migliorare l'istruzione e la formazione, anche per i gruppi svantaggiati, ottimizzando il livello di formazione degli insegnanti e attuando un insegnamento e un apprendimento basati sulle competenze. Affrontare le carenze di manodopera e migliorare le competenze dei lavoratori per stimolare la competitività e sostenere la transizione verde.

4. ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e accelerare la transizione verso l'energia pulita, in particolare passando alle energie rinnovabili nel teleriscaldamento e realizzando impianti eolici. Garantire capacità di stoccaggio sufficienti per aumentare la flessibilità del sistema energetico. Rafforzare l'infrastruttura della rete elettrica introducendo elementi di reti intelligenti e aumentando l'interconnessione con i paesi vicini. Contrastare la povertà energetica attuando misure mirate per ridurre la percentuale di popolazione che non può riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni. Promuovere la diffusione e l'adozione di un trasporto urbano e ferroviario sostenibile, anche accelerando lo sviluppo delle infrastrutture necessarie.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente

cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.